

«Olimpico» ore 14,30: il derby n. 111 dovrà fornire una risposta senza mezze verità

Roma-Lazio: chi vale di più?

Benetti giocherà - Amenta alla tattica al posto di De Nadai
Ritorna Francesco Rocca - Lovati riprova la carta Nicoli (segnò il gol della vittoria nel retour-derby della passata stagione)

ROMA — Il derby negli occhi è come un sole che accieca. Una luce che sembra bruciare ogni fibra. Chi ne deride il fascino nega quanto di misterioso vive ancora dentro di lui. È vero, esistono altri richiami, forse più elevati e dei quali nessuno si sogna di mettere in dubbio il diritto di cittadinanza. Ma che forse il derby — o meglio il calcio — non può vantare i suoi valori? È Roma-Lazio non un derby che vale? Saranno magari valori più casarecci, ma sicuramente non per questo meno genuini. Vi assista l'adulto o il ragazzo, il cuto o il fanciullo. Direte — voi che avete avuto la bontà di seguirvi in questi anni — che facciamo del lirismo a buon mercato. Fossile, immutabile, venia. Ma è bello ritrovarsi in migliaia, magari confortati da un sole allegro, e con battenti e corno che sembrano tante ali di gabbiani giganti. Ed oggi l'avvenimento avviene perché il piacere è doppio. La volontà, la voglia di vivere giocando, dando un calcio alla malarsorte, ci ha restituito Francesco Rocca. Inutile pizzicare sulle corde del sentimento. Lo hanno fatto i tratti di tramutare la poesia in trita retorica. A noi la retorica ci avvilisce, ma quelle bandiere — gabbiani giganti — sono veramente elevate. Rocca per un bagno di cielo.



● PRUZZO



● GIORDANO

È senz'altro la Roma. Partita con mille speranze e altrettanto certezze, la «zona», le sconfitte patite dalla squadra hanno reso gli umori tetri. È «salto» Paolo Bonanni, secondo nel viltimo incolpevole di una situazione di disagio generale. Adesso rischia persino il posto in nazionale. Ma le scelte, nel bene e nel male, spettano a Liddas. Probabile che ve ne sia oggi un'altra dopo quelle di Tancredi e Rocca. Liddas non resterà al suo posto, per non togliere un lottatore in un centrocampo fragile sul piano dell'interdizione. Liddas è passato sopra al momento di appannamento che attraversa Roma. Ma per conferire un maggior dinamismo alla manovra (ecco la scelta della quale parliamo sopra), farà rientrare Amenta. Verrà schierato alla tattica al posto di De Nadai che andrà in panchina.

In campo laziale si è giocato al silenzio. Per la verità Lovati ha detto la sua: «Liedholm dice che siamo favoriti. Credo che sarà una fregatura...». Ma non si gioca con le parole. Di sicuro questa Lazio non vuole perdere, così come il rientrante Nicoli smanìa dalla voglia di segnare il gol della vittoria. Vorrebbe, in pratica, ripetere l'impresa riuscitagli l'altra volta nel derby di ritorno all'88'. Ma un accenno di polemica ha rinvoltato la tradizione laziale. Garlaschelli chiamato in causa dal tecnico («non ci si può affidare soltanto ai giocatori»), ha risposto: «Lo ha fatto civilmente con le sue costumi. Ma — sostiene Renzo — si vince, si perde e si pareggia in undici». Poi, con un'aria di sufficienza, ha detto: «Liddas è un tecnico. A Nicoli cederà il posto. Liddas non cederà il posto. Liddas non cederà il posto...».

Lovati hanno caricato i toni della vigilia. Uguale saggia, ma con una nota di sberleffiata agli stessi giocatori. Sono i giocatori di classifica — proscribede identiche a quelle della passata stagione — hanno reso prudenti i tecnici. Roma (13) e Lazio (12) sono in vantaggio, non permettono di suonare la grancassa. Forse chi vacilla di più sul piano psicologico è il tecnico di casa.

Olimpico aperto alle 12. I cancelli dello Stadio Olimpico saranno aperti alle ore 12, mentre la vendita dei biglietti alle ore 9,30. I grandi invalidi avranno accesso alla tribuna Monte Mario.

Giuliano Antognoli

ROMA	LAZIO
TANCREDI	1 CACCIATORI
PECCENINI	2 TASSOTTI
ROCCA	3 CITTERIO
BENETTI	4 WILSON
TURONE	5 MANFREDONIA
SANTARINI	6 ZUCCHINI
B. CONTI	7 GARLASCHELLI
DI BARTOLOMEI	8 MONTESI
PRUZZO	9 GIORDANO
ANCELOTTI	10 VIOLA
AMENTA	11 NICOLI

ARBITRO: D'ELIA di Salerno

A disposizione - ROMA: 12 Conti, 13 Ugolotti, 1) De Nadai; LAZIO: 12 Avagliano, 13) Labonia, 14) Todesco.



● LOVATI

● LIEDHOLM

In gioco a San Siro il primato in classifica

Tra Inter e Milan derby che scotta

Se i nerazzurri ripeteranno la prova col Borussia sarà difficile per i rossoneri contrastarne le geometrie - Giacomini spera in Chiodi - Perugia-Torino sul filo del rasoio - La Fiorentina ospita il Catanzaro - Juve-Napoli - Le altre partite di oggi



● NOVELLINO



● BECCALOSSÌ

ROMA — Computer galateo che per due stagioni di seguito si è divertito ad abbinare derby intercity. Infatti, insieme a quello romano, si gioca oggi anche quello meneghino. E non vi sono motivi di invidia: tutti i due scottano ai campioni d'Italia dove alzare gli occhi alla volta e trovarvi i «cari nemici» in trincea. Non stacca di molto. E dopo la delusione della Coppa dei Campioni i rossoneri hanno macinato molta acqua. Abbiamo veduti contro la Roma e contro il Perugia. Il salto di qualità ci è apparso notevole. A Perugia una più sagace distribuzione dell'intelligenza tattica ha improntato il gioco rossoneri. Con certissima pazienza sono state imbastite le trame. Non mancati stati vistosi sbandamenti, neppure dopo il gol-pompa di Rossi. E nella ripresa si può affermare che il governo della palla sia stato pressoché nelle mani milanesi. Giacomini, il presidente Colombo, lo stesso Rivera hanno però un tantino curato i toni. «Potranno vincere», secondo noi. Poi il 2-0 contro l'Ascoli ha infiammato le speranze, le rivalità. Ma è indubbio che il derby potrà dire la verità, e stavolta non sarà a mezza bocca. Perché? Semplice: l'Inter vincerà contro il Borussia in Coppa UEFA, è persa squadra di rango, capace di impartire gioco e di giocare.

Oggi per divertire, il derby dovrebbe sfuggire alla regola tradizionale, e cioè che non è mai un derby che si gioca. Si andrebbe a giocare per il 90 per cento nerazzurro, ma accenti alle facili illusioni. Anche perché i rossoneri non hanno mai avuto un'occasione di brava — ma molto sfortunata — Chiodi. La doppietta rifilata ai marchigiani potrebbe aver svegliato il bimbo terribile. Ma abbiamo ancora negli occhi l'eleganza dell'incendio di Baresi. Dopo le tante chiacchiere di fronte a qualcosa di altamente relativo. Il Milan, dato per spacciato dopo il patatone prognostico, ha profuso rabbia e gioco elevandoci. I nerazzurri, già proiettati in fuga, allorché venivano due punti di distacco, hanno incalzato a Catanzaro. Ed allora oggi il responso: qual è gloria vera? Quella dell'Inter o quella del Milan?

Ma i tiri birboni non si sono mica esauriti con i due derby. Nossignori. La «settimana» ci regala anche un Perugia-Torino di altissimo livello. Gli umbri hanno vinto soltanto un incontro, intanto però sono a quota trentasette come imbattibilità. I nuovi

schemi, per la venuta di Paolo Rossi, hanno ancora bisogno di essere oliati a dovere. Castagner si difende, sostenendo che con il rientro di Vannini le cose cambieranno. Per il momento gli basta non perdere e di restare in corsa.

Ma oggi il Torino non sarà per nulla disposto a vendere la pelle, fosse pure di secondo pelo. La sfortuna, forse saglia d'infortuni la squadra di Radice: una ragione ci dovrà pur essere. Qual è? Mistero... Anche da questo incontro si attendono siltre sposte. Sembra quasi un ritorno, ma forse proprio per aver troppo calcolato la mano sul livello del vino si cercano risposte a ogni pie' sospinto. Che diamine... la critica si è fatto troppo esigente. Dulcis in fundo (come dicevano i latini), chiudono la partita Fiorentina-Catanzaro, (suonerà la campana del riscatto viola?). Juve-Napoli (un incontro che promette spettacolo e che il Napoli potrebbe non perdere), Cagliari-Pescara, Ascoli-Bologna, Avellino-Udinese.

Così in campo
INTER: Bordon 1, Albertosi 2, Canuti 2, Collovati 2, Maleda 2, Paganini 4, De Vecchi 5, Mozzini 5, Baresi 6, Bini 7, Casoli 7, Orioli 8, Altobelli 9, Beccalossi 10, Muraro 11.
ARBITRO: Menicucci.

A DISPOSIZIONE — INTER: Ci-pollini (12), Pancheri (13), Amadio (14), Milan: Riganone (2), Carotti (13), Galluzzi (14).

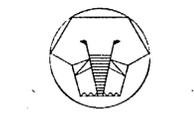
Gli arbitri (ore 14,30)
Ascoli-Bologna: Casarin
Avellino-Udinese: Pileri
Cagliari-Pescara: Milan
Fiorentina-Catanzaro: Reggiani
Inter-Milan: Menicucci
Juve-Napoli: Longhi
Perugia-Torino: Michelotti
Roma-Lazio: D'Elia

Lo sport in TV
RETE 1
● ORE 14,15: notizie sport.
● ORE 15,15: notizie sport.
● ORE 16,30: 90 minuto.
● ORE 18,55: notizie sport.
● ORE 19,00: tempo di una partita di serie A.
● ORE 21,40: «La domenica sportiva».

RETE 2
● ORE 15,15: ippica, diretta dal Jockey Club.
● ORE 15,30: ciclocross.
● ORE 18,15: tempo di una partita di serie B.
● ORE 18,40: «Gol flash».
● ORE 20,00: «Domenica sprint».

Mossiere d'eccezione il sindaco Petroselli

Ore 10: scatta dal Campidoglio «Corri per il verde»



Scatta questa mattina dal Campidoglio l'ottava edizione di «Corri per il verde», la popolare manifestazione organizzata dall'Uisp di Roma e patrocinata da «Paese Sera». Il via ha uno starter di eccezione: il Sindaco di Roma compagno Luigi Petroselli che alle 10 precise abbuoserà la rituale bandierina a scacchi. Inizierà così ufficialmente «Corri per il verde 1979» che quest'anno propone interessanti novità. Due tappe «a sorpresa» dove alla tradizionale corsa sul prato (per essere «felici e classificati») sono stati aggiunti il progetto di un animale, che sarà regalato in autoadesso a ciascun concorrente. Perciò avremo il «Corri per il verde» con lo storico: il Riccio, ecc. ecc. tutti patrocinatori di una tappa il cui scopo è lungimirante: «uscire a dorso di ogni quartiere» e promuovere i problemi della periferia e delle borgate, si potranno risolvere anche i problemi del Centro di Roma.

Genoa-Samp derby di serie B
Anche la serie B ci regala un derby. Si tratta di quello genovese tra il Sampdoria e il Genoa. Il duo che ossessa di Di Marzio vorranno uscire dall'anonimato, dovranno cercare di far loro l'intera posta. Non mancano altri incontri: Corsico-Alate, Imperia-Bari-Monza, Brescia-Como, tutte le partite che potrebbero influire sui fini della classifica.

GLI ARBITRI (ore 14,30)
Atalanta-Ternana: Redini
Bari-Monza: Ballerini
Brescia-Como: Benedetti
Cesena-Lecce: Matarresi
Genoa-Sampdoria: Ciulli
Vicenza-Peschiere: Paparesta
Verona-Spal: Farusini
Parma-Verona: Tani
Pisa-Matera: Terpi
Taranto-Samb: Prati

Il parere di GIANNI DI MARZIO

Occhio a Beccalossi Sarà l'uomo derby

Il computer, ancora una volta, ha fatto il suo dovere di raggruppare più derby nella stessa giornata. Quella di oggi ne propone tre, due in A e uno in B. Lezioni, novembre, Milan, Genoa-Sampdoria. Senza dire degli altri incontri, anch'essi, per un verso o per l'altro, importanti. Naturalmente l'incontro principe, il clou, è il derby meneghino tra Inter e Milan. È un derby, questo, che ritorna ai fasti di una volta. Finita l'egemonia juvencina, è San Siro, infatti, nuovamente la capitale del calcio.

sono lasciati andare, hanno tenuto duro, e alla fine, hanno avuto ragione. Squadra programmata, l'Inter oggi è maturata, è pronta per il derby. Costi e dovrà cominciare a dare i primi entusiasmi fruttati.



Jare pronostici. Sul piano tecnico-tattico, due sole considerazioni. La prima: l'Inter, a mio avviso, non ha uomini adatti per marciare spietatamente. Antonelli e Novelli, due giocatori fortemente atipici. La seconda: il Milan, invece, sembra quasi fatto apposta per neutralizzare il gioco delle punte interiste, Muraro e Altobelli. L'uomo-partita, comunque, potrebbe essere Beccalossi che con la sua freschezza e il suo dinamismo, è in grado di rompere l'equilibrio dell'incontro.

Gianni Di Marzio

I due tecnici hanno giocato a far preattica

Il ballo in maschera di Liedholm e Lovati

ROMA — La febbre del derby ha dato una certa carica ai due allenatori. Vista la vigilia alla camomilla, hanno pensato di «agitare» le acque ricorrendo alla preattica. Ognuno ha cercato di mascherare quanto più possibile le carte in tavola. Un giochetto, che è riuscito perché più facile a Liedholm, che a Lovati, che aveva molte possibilità di scelta, piuttosto che a Lovati alle prese con i giocatori costretti a giocare in segreto e tanti segreti, che si sono puntualmente rivelati di Pulcinella. Le cose sono tornate alla normalità. Così Benetti, che è tornato in campo, e tanti segreti, che si sono puntualmente rivelati di Pulcinella. Le cose sono tornate alla normalità. Così Benetti, che è tornato in campo, e tanti segreti, che si sono puntualmente rivelati di Pulcinella.

serio e il faceto. Lì per lì è sembrato più che altro una battuta. Poi ha insistito, senza però convincere nessuno. D'Amico pur in fase di recupero non è nelle condizioni di poter giocare una partita come il derby. E poi con il terreno pesante si correbbe il rischio di provocare ricadute.

p. c.

Sesta di campionato per il basket

La Sinudyne rischia a Torino

Una donna gioca in una squadra di calcio maschile

La Grimaldi ha i mezzi per tentare il colpo

Napoli e Lazio senza mutuo?

Anche Cagliari, Avellino, Palermo, Matera e Samb devono definire la loro posizione

Rugby: Italia-URSS oggi a Mosca per la Coppa Europa

Sovietici più veloci, azzurri più tecnici

Dal nostro inviato

MOSCA — È una piccola nazionale a dirlo, pensoso, Pierre Villepreux, allenatore degli azzurri. E nella frase, breve e chiarificatrice di una realtà sicuramente evidente, dice: «I sovietici sono più veloci, noi più tecnici».

La squadra è quasi una rappresentativa universitaria: un ventottenne, il ventinovenne Ambrogio Bona che ora gioca in Francia, nella file del Clermont Ferrand.

IL RIFORMAZIONI
ITALIA: Gaetaniello, Marchetti, Mascioletti, Nello e Rino Francesco, Trentin, Zeriglio, De Anni, Bargini, Il, Angrisani, Marini, Bassi, Cucchiella, Robazza, Bons. URSS: Scavero, Florodov, Ipat'fanov, Cavalev, Tsereteli, Tikhonov, Zhuravkov, Prodnikov, Kluchnikov, Procin, Karpuhkin, Salavator, Mitronov, Grashdan, Goniary. ARBITRO: Domeiq (Franc.)